



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

Roma,

Prot. n .

SIGG. DIRETTORI CENTRALI SEDE  
SIGG. DIRETTORI REGIONALI VV.F. LORO SEDI  
SIGG. COMANDANTI PROVINCIALI VV.F. (*tramite Direzioni Regionali*)  
e, per conoscenza,:  
AL SIG. CAPO DIPARTIMENTO SEDE

**Oggetto** Servizio antincendio portuale (SAP) e di ricerca e salvataggio marittimo (SAR).  
: Organizzazione ed indicazioni operative.

Il progetto per il riordino delle Strutture centrali e territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in materia di servizio antincendio portuale ha definito delle linee di indirizzo che con la presente disposizione trovano una compiuta attuazione.

## PREMESSA

Il progetto di cui sopra sull'argomento riporta "...l'aggiornamento del servizio antincendio portuale nei porti (24) ove attualmente detto servizio è prescritto in base alla vigente normativa, sarà effettuato attraverso una revisione strutturale delle modalità di espletamento con il progressivo abbandono, senza sostituzione, delle unità navali di grandi dimensioni e con l'attuazione di strategie di contrasto fondate sulla disponibilità di squadre operative addestrate ed equipaggiate per interventi su navi nonché su strutture ed infrastrutture portuali.

La flotta navale VF sarà quindi costituita da unità di rapido intervento di limitate dimensioni abilitate alla navigazione in acque territoriali e aventi caratteristiche prestazionali idonee per supportare l'azione di contrasto di emergenze ragionevolmente ipotizzabili.



# *Ministero dell' Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

Per eventuali emergenze che dovessero verificarsi in acque internazionali, ovvero territoriali ma tali da richiedere un dispiegamento di risorse superiore a quello ordinariamente garantito, sarà previsto, previa definizione di accordi con la competente Autorità Marittima, l'imbarco di una o più squadre di intervento con le relative attrezzature su unità navali rese appositamente disponibili in base a pianificazioni di dettaglio sviluppate in ambito locale.

La concreta e progressiva attuazione della suddetta strategia terrà conto dei processi di riqualificazione e mobilità del personale e nel transitorio il servizio portuale sarà assicurato attraverso:

- la conferma della scelta tattica tesa ad aggregare all'equipaggio di condotta, disponibile presso ogni sede portuale, una squadra di intervento (standard operativo 5 unità) per interventi di soccorso a bordo nave ed in ambito portuale; tale squadra è ordinariamente orientata anche agli interventi di soccorso in un ambito urbano contiguo all'area portuale.
- la revisione della classificazione delle sedi portuali in ragione di oggettivi indicatori di rischio (traffici merci pericolose e passeggeri) e la conseguente verifica di coerenza della distribuzione delle risorse strumentali
- la conseguente revisione della dotazione organica delle sedi portuali presso cui è assicurata la presenza di un numero di specialisti sufficiente a garantire, nei quattro turni, la composizione dell'equipaggio per la condotta delle unità navali VF nell'ambito delle acque territoriali (entro le 20 miglia);
- l'implementazione delle attività di training del personale incaricato di far parte delle squadre per interventi di soccorso a bordo nave ed in ambito portuale. Tale attività sarà progressivamente estesa anche al personale che presta servizio presso Comandi nel cui territorio di competenza sono presenti porti ove, pur non essendo presente un servizio antincendio svolto con risorse umane e strumentali dedicate VF, è comunque esistente, in ragione dei traffici merci e passeggeri, un profilo di rischio severo;
- la definizione di accordi per l'eventuale imbarco di una o più squadre di intervento, che opereranno in modo conforme alle specifiche attuali, su unità navali rese disponibili dalla locale Autorità Marittima per lo svolgimento di operazioni di lotta antincendi, ovvero di soccorso tecnico di altro genere, qualora l'emergenza abbia a verificarsi in acque internazionali ovvero anche nelle acque territoriali, limitatamente ai casi di improvvisa indisponibilità di unità navali VVF



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

- il mantenimento in esercizio delle unità navali ( $n_1 = 45$ ) che offrono adeguate garanzie di affidabilità e la conseguente alienazione delle unità navali vetuste ( $n_2 = 20$ ) a gestione antieconomica e non strettamente necessarie per la copertura del servizio.

Le seguenti tabelle 1.1 e 1.2 descrivono la nuova configurazione del servizio antincendio portuale:

Tabella 1.1

Distaccamento PORTO	Categoria	Nuova Dotazione Organica	Unità Navali VVF	
			Grande	Piccola
GENOVA	P2+P1	52	1	2
NAPOLI	P2	28	1	1
TRIESTE	P2	28	1	1
TARANTO	P2	28	1	1
REGGIO CALABRIA (GIOIA TAURO)	P2	28	1	1
CAGLIARI	P2	28	1	1
LIVORNO	P2	28	1	1
VENEZIA	P2	28	1	1
MESSINA	P2	28	1	1
SIRACUSA (AUGUSTA)	P2	28	1	1
ROMA (CIVITAVECCHIA)	P2	28	1	1
SASSARI (PORTO TORRES)	P1	24	0	2
LA SPEZIA	P1	24	0	2
RAVENNA	P1	24	0	2
SAVONA	P1	24	0	2
ANCONA	P1	24	0	2
BRINDISI	P1	24	0	2
BARI	P1	24	0	2
PALERMO	P1	24	0	2
CATANIA	P1	24	0	2
MESSINA (MILAZZO)	P1	24	0	1
LATINA (GAETA)	P1	24	0	1
TRAPANI	P1	24	0	1
VIBO VALENTIA	P1	24	0	1



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

SASSARI (OLBIA)		0	0	0
Totali		644	11	34
Funzionari referenti (IA)		24		

Tabella 1.2

	COMANDO	SEDE	TIPO	VIG	CS	CR	TOT
1	ANCONA	Ancona Porto	P1	12	8	4	24
2	BARI	Bari Porto	P1	12	8	4	24
3	BRINDISI	Brindisi Porto	P1	12	8	4	24
4	CAGLIARI	Cagliari Porto	P2	16	8	4	28
5	CATANIA	Catania Porto	P1	12	8	4	24
6	GENOVA	GE (Gadda e Multedo) Porto	P1+P2	32	16	4	52
7	LA SPEZIA	La Spezia Porto	P1	12	8	4	24
8	LATINA	Gaeta Porto	P1	12	8	4	24
9	LIVORNO	Livorno Porto	P2	16	8	4	28
10	MESSINA	Milazzo	P1	12	8	4	24
11	MESSINA	Messina	P2	16	8	4	28
12	NAPOLI	Napoli Porto	P2	16	8	4	28
13	PALERMO	Palermo Porto	P1	12	8	4	24
14	RAVENNA	Ravenna Porto	P1	12	8	4	24
15	REGGIO CALABRIA	Gioia Tauro Porto	P2	16	8	4	28
16	ROMA	Civitavecchia Porto	P2	16	8	4	28
17	SASSARI	Porto Torres	P1	12	8	4	24
18	SAVONA	Savona Porto	P1	12	8	4	24
19	SIRACUSA	Augusta Porto	P2	16	8	4	28
20	TARANTO	Taranto Porto	P2	16	8	4	28
21	TRAPANI	Trapani Porto	P1	12	8	4	24
22	TRIESTE	Trieste Porto	P2	16	8	4	28
23	VENEZIA	Venezia Porto	P2	16	8	4	28
24	VIBO VALENTIA	Vibo Porto	P1	12	8	4	24
	SASSARI	Olbia Porto	P0	0	0	0	0
		<b>TOTALI</b>		<b>348</b>	<b>200</b>	<b>96</b>	<b>644</b>



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

Con la presente circolare si confermano i contenuti del progetto di riordino, definendo in tal modo l'organizzazione del servizio e se ne fissano le modalità operative.

Si precisa che l'attuale eccesso di organico sarà gradualmente assorbito mediante il collocamento in quiescenza del personale e/o la cessazione dalla qualifica per sopravvenute esigenze ivi compresa l'eventuale rinuncia al brevetto di specialista nautico con il rientro nei quadri del personale non specialista. L'eventuale carenza di organico che si dovesse generare in qualche distaccamento a seguito di processo di mobilità volontaria sarà ricoperta con l'espletamento di una procedura di qualificazione di nuovo personale solo per quelle sedi con carenza di organico.

Si ribadisce la necessità di accorpare nelle sedi portuali l'organico di condotta con la squadra di intervento anche ai fini di effettuare gli interventi di soccorso in un ambito urbano contiguo all'area portuale.

A tale fine occorre precisare che il personale specialista nautico, strettamente necessario alla composizione dell'equipaggio di condotta, non può essere distolto da tale mansione a meno di situazioni emergenziali di grande rilevanza

Per quanto riguarda i mezzi navali di cui alla precedente tabella è già in essere, peraltro quasi concluso, un processo di redistribuzione delle unità navali già in dotazione con il conseguente fuori uso di quelle più obsolete il cui mantenimento in servizio risulta assolutamente antieconomico.

## **QUADRO NORMATIVO**

Il quadro normativo di riferimento attribuisce al Corpo Nazionale l'effettuazione dei servizi di soccorso pubblico e di contrasto agli incendi nei porti e nei relativi ambiti/pertinenze (SAP), sia a terra che a bordo delle navi e dei galleggianti, fatte salve le funzioni di coordinamento generale dell'emergenza che fanno capo al Corpo delle Capitanerie di Porto.

I principali riferimenti delle attività di contrasto agli incendi:

- **Quadro normativo principale:** L. 13 maggio 1940-XVIII, n. 690 e D.L.vo 139/06 art. 26, commi 5 e 6; Direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006
- **Linee di indirizzo:** insieme dei Decreti e Circolari Ministeriali, discendenti dal quadro



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

normativo principale, volte a disciplinare ed omogeneizzare l'organizzazione generale del dispositivo di soccorso VV.F. sul territorio nazionale

- **Pianificazioni locali SAP**, costituite dalle Monografie antincendio portuali, redatte con il fondamentale contributo dei Comandi VV.F. ed emanate con apposite ordinanze dalle locali Capitanerie di Porto. Dette Monografie, contestualizzate alla realtà territoriale, sintetizzano l'insieme delle risorse disponibili, descrivono il modello organizzativo-gestionale e rappresentano il riferimento procedurale del sistema multiagenzia di risposta in caso di eventi con rilascio di energia (incendi/esplosioni) che interessino gli ambiti portuali e le relative pertinenze.

Nel caso sinistri verificatisi in mare aperto (fuori dei porti e loro dipendenze), la norma attribuisce al Corpo delle Capitanerie di Porto il coordinamento generale delle operazioni di ricerca e salvataggio della vita umana in mare – Search And Rescue (**SAR**), da condurre attraverso il concorso dei vari soggetti, pubblici e privati, operanti.

Il Corpo Nazionale concorre a tali attività nell'ambito della operabilità consentita/ammessa dalle caratteristiche e dai limiti operativi delle risorse strumentali e professionali di cui dispone, sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- **Quadro normativo principale:** L. 3 aprile 1989, n. 147, D.P.R. 28 settembre 1994, n. 662, DM (Marina Mercantile) 1 giugno 1978, "Piano S.A.R. Marittimo Nazionale" (approvato in data 25.11.1996 dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione e smi); Direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006;
- **Linee di indirizzo:** Nota D.C.E.S.T. n° 1250/4168 del 24/03/2003 che, in caso di intervento SAR marittimo, conferma il livello "tattico" delle azioni VV.F., integrate nel sistema dei soccorsi coordinato a livello strategico dalla competente Autorità Marittima.
- **Pianificazioni locali SAR:** costituite dai Piani Locali SAR, redatte anche con il contributo dei Comandi VV.F. ed emanate con apposite ordinanze dalle locali Capitanerie di Porto.



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

Anche detti piani sono contestualizzati alla realtà territoriale, sintetizzano l'insieme delle risorse disponibili, descrivono il modello organizzativo-gestionale e rappresentano il riferimento procedurale del sistema multiagenzia di risposta in caso di operazioni SAR.

## **MODALITA' DI INTERVENTO**

La tipologia degli interventi che può vedere coinvolto il Corpo in ambito marittimo si riassume in due grandi classi:

1. intervento antincendio in ambito portuale (SAP);
2. intervento di ricerca, soccorso e salvataggio marittimo – Search And Rescue (SAR) e antincendio in mare aperto.

**Servizio Antincendio Portuale:** La tipologia di intervento che ricadono in questa casistica è già ampiamente regolamentato in virtù delle pianificazioni locali costituite dalle Monografie antincendio portuali. Si ritiene quindi non dovere innovare nulla confermando tutte le indicazioni normative che sull'argomento esistono.

**Intervento SAR e antincendio in mare aperto.** Per questa tipologia di intervento si ritiene necessario definire tre possibili scenari.

La valutazione della operabilità del dispositivo di risposta VF e la definizione dello scenario compete al Funzionario che opera nell'ambito del Centro di Gestione dell'Emergenza (CGE) istituito dalla Capitaneria di porto anche in virtù delle convenzioni stilate con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto.

In linea di massima la possibilità di utilizzo del natante VF è legata a: condizioni meteo marine, distanza dalla costa e composizione dell'equipaggio in funzione del tipo di natante.

In merito alla distanza della costa si può osservare che nel caso di chiamata a concorso ad operazioni di ricerca e salvataggio della vita umana in mare (SAR) e di soccorso tecnico urgente antincendio che si debbano svolgere fuori dal porto, si possono configurare due possibilità in funzione della posizione dell'unità navale da soccorrere al momento della chiamata (se nota):



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

A. entro le 20 NM;

B. oltre le 20 NM.

Nel caso **A**, l'intervento delle Squadre VV.F. potrà avvenire mediante l'impiego di:

- mezzo navale VVF con eventuale uso congiunto del mezzo aereo VV.F.;
- mezzo navale di terzi con eventuale uso congiunto del mezzo aereo VV.F.;
- mezzo aereo di altre amministrazioni.

Nel caso **B**, l'intervento delle Squadre VV.F. potrà avvenire solamente mediante l'impiego di :

- mezzo navale di terzi con eventuale uso congiunto del mezzo aereo VV.F.;
- mezzo aereo di altre amministrazioni.

L'effettuazione dell'intervento è preceduta da una fase di analisi e pianificazione effettuata in ambito CGE. In particolare, nel caso di utilizzo di natanti terzi dovrà essere valutata la possibilità di salire a bordo del natante con attrezzature in dotazione a quest'ultimo ovvero con mezzi aerei (VV.F. o di terzi).

Al fine di fornire indicazioni operative costituisce allegato alla presente circolare “Il Sistema di gestione operativa per gli incidenti in ambito marittimo”. Questo sistema di gestione si articola in “linee guida di indirizzo generale” e “metodiche operative - piano di intervento della locale struttura vigili del fuoco” e contiene indirizzi strategici di risposta.

Altro allegato alla presente circolare è costituito dalle “Istruzioni Operative” che specificano e descrivono le modalità tattiche di esecuzione delle operazioni di intervento nei tre scenari sopra individuati.

La Direzione Centrale per l'Emergenza e il Soccorso Tecnico procederà, di concerto con la Direzione Centrale per la Formazione, all'implementazione delle attività di training del personale



# *Ministero dell' Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE CENTRALE DELL'EMERGENZA E DEL SOCCORSO TECNICO

incaricato di far parte delle squadre per interventi di soccorso a bordo nave ed in ambito portuale, in modo coerente con quanto previsto nel progetto di riordino nonché al completamento della formazione del personale addetto alla condotta delle unità VVF.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE  
DEI VIGILI DEL FUOCO  
(GIOMI)